

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA N. 132 DI MARTEDÌ 28 MAGGIO 2019

Indice degli argomenti trattati:

[Approvazione processi verbali sedute precedenti](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Comunicazioni del Presidente](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Esame della Proposta di legge "Modifiche alle leggi regionali 11 agosto 2001, n.10, 16 maggio 2001, n.7, 3 settembre 2002, n.20 e 12 dicembre 2003, n.25 in materia di personale" Reg. Gen. 649](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

MARCIANO (PD)

[Esame della Proposta di legge "Disposizioni per la rideterminazione degli assegni vitalizi diretti, indiretti e di reversibilità" Reg. Gen. 685](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

PICARONE (PD)

PRESIDENTE (Casillo T.)

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

BORRELLI (Campania Libera-PSI-Davvero Verdi)

[Esame del disegno di legge "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a\) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126" Reg. Gen. 668](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)

PICARONE (PD)

[Esame del disegno di legge "Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126" Reg. Gen. 669](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)

PICARONE (PD)

[Esame del disegno di legge “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a\) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126” Reg. Gen. 670](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)

[Esame del disegno di legge “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a\) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126” Reg. Gen. 671](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSA D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 16:25

PRESIDENTE (D'Amelio): Dichiaro aperta la seduta.

APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI SEDUTE PRECEDENTI

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione processi verbali sedute precedenti".

Metto in votazione il processo verbale n. 127 relativo alla seduta antimeridiana di Consiglio regionale del 16 aprile 2019.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Approvazione processo verbale n. 128 relativo alla seduta pomeridiana di Consiglio regionale del 16 aprile 2019.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Approvazione processo verbale n. 129 relativo alla seduta di Consiglio regionale di Question Time del 19 aprile 2019.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Approvazione processo verbale n. 130 relativo alla seduta di Consiglio regionale di Question Time, del 3 maggio 2019.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Approvazione processo verbale n. 131 relativo alla seduta di Consiglio regionale di Question Time, del 17 maggio.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al secondo punto dell'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente". Comunico che sono stati presentati i seguenti provvedimenti legislativi:

Provvedimenti legislativi

“Disposizioni di riordino in tema di assegni vitalizi diretti, indiretti e di reversibilità” Reg. Gen. 672 ad iniziativa dei consiglieri componenti il Gruppo Movimento Cinque Stelle. Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Relazione di fine legislatura” Reg. Gen. 673 ad iniziativa dei consiglieri componenti il Gruppo Movimento Cinque Stelle. Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126” Reg. Gen. 674 ad iniziativa della Giunta regionale Vice Presidente Fulvio Bonavitacola e assessore Ettore Cinque. Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Regolamento di attuazione articolo 53 bis della legge regionale 27 febbraio 2007, n. 3 “Disposizioni concernenti la prevenzione dei rischi di caduta dall’alto per il contenimento degli eventi infortunistici nel comparto edile” Reg. Gen. 675 ad iniziativa della Giunta regionale Presidente Vincenzo De Luca. Assegnato alla IV Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Regolamento in materia di accesso mediante procedure selettive agli impieghi nella Giunta regionale della Campania e sulle modalità di svolgimento dei concorsi” Reg. Gen. 676 ad iniziativa della Giunta regionale assessore Sonia Palmeri. Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Interventi ambientali per l’abbattimento dei nitrati in Regione Campania” Reg. Gen. 677 ad iniziativa del consigliere Gennaro Oliviero. Assegnato alla VII Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Norme per il contrasto al fenomeno del caporalato” Reg. Gen. 678 ad iniziativa dei consiglieri componenti il Gruppo Movimento Cinque Stelle. Assegnato alla III Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla I e II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126” Reg. Gen. 680 ad iniziativa della Giunta regionale Presidente Vincenzo De Luca e assessore Ettore Cinque. Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126” Reg. Gen. 681 ad iniziativa della Giunta regionale Presidente Vincenzo De Luca e assessore Ettore Cinque. Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126” Reg. Gen. 682 ad iniziativa della Giunta regionale Presidente Vincenzo De Luca e assessore Ettore Cinque. Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126” Reg. Gen. 683 ad iniziativa della Giunta regionale assessore Ettore Cinque e assessore Sonia Palmeri. Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126” Reg. Gen. 684 ad iniziativa della Giunta regionale assessore Ettore Cinque e assessore Sonia Palmeri. Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Disposizioni per la rideterminazione degli assegni vitalizi diretti, indiretti e di reversibilità” Reg. Gen. 685 ad iniziativa dei consiglieri Rosa D’Amelio, Mario Casillo, Maria Ricchiuti, Francesco Moxedano, Carmine De Pascale, Maria Muscarà, Valeria Ciarambino, Armando Cesaro, Flora Beneduce, Alberico Gambino, Luciano Passariello, Stefano Caldoro, Ermanno Russo e Massimo Grimaldi. Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II per il parere. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Legge per la promozione della qualità dell’architettura” Reg. Gen. 686 ad iniziativa della Giunta regionale assessore Bruno Discepolo. Assegnato alla IV Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II per il parere. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

ATTI E DOCUMENTI

Comunico che l’Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, con delibera n. 176 del 19 aprile 2019, ha approvato la prima variazione al Bilancio di previsione del Consiglio regionale della Campania per il triennio 2019-2021.

Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel Resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell’articolo 124 del Regolamento interno.

Comunico inoltre che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel Resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell’articolo 127 del Regolamento interno.

Comunico infine che le mozioni Reg. Gen. dal 396/4 a 401/4, pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate in allegato, nel medesimo Resoconto.

Comunico che la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 230/2018, ha dichiarato estinto il processo in merito alla legittimità costituzionale dell’articolo 2 della legge regionale 9 ottobre 2017 n. 30 “Interventi di lotta al tabagismo per la tutela della salute”.

Comunico che la Corte Costituzionale, con sentenza n. 117 del 2018 ha dichiarato l’illegittimità costituzionale dell’articolo 1, comma 4, lettera a), b) e c), 8, 10 e 30 della legge regionale 31 marzo 2017 n. 10 recante “Misure per l’efficientamento dell’azione amministrativa e l’attuazione degli obiettivi fissati dal DEFR 2017”, collegato alla legge di stabilità regionale per il 2017.

Comunico che la Corte Costituzionale ha dichiarato con la sentenza n. 33/2019 l’illegittimità costituzionale dell’art. 1, commi 110 e 111 della legge regionale 7 agosto 2014, n. 16 (Interventi di rilancio e sviluppo dell’economia regionale nonché di carattere ordinamentale e organizzativo. Collegato alla legge di stabilità regionale 2014

ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE “MODIFICHE ALLE LEGGI REGIONALI 11 AGOSTO 2001, N. 10, 16 MAGGIO 2001, N. 7, 3 SETTEMBRE 2002, N. 20 E 12 DICEMBRE 2003, N. 25 IN MATERIA DI PERSONALE” REG. GEN. 649

PRESIDENTE (D’Amelio): Passiamo al terzo punto dell’ordine del giorno relativo all’ esame della proposta di legge “Modifiche alle e leggi regionali 11 agosto 2001, n. 10, 16 maggio 2011, n. 7, 3 settembre 2002, n. 20 e 12 dicembre 2003, n. 25 in materia di personale” Reg. Gen. 649.

Comunico che la I Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 21 febbraio 2019, ha esaminato il provvedimento in aula e ha deciso di riferire favorevolmente all’aula.

Ricordo inoltre che la II Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 7 maggio 2019, ha espresso parere favorevole all’approvazione del testo.

È stato designato relatore in aula il questore alle finanze, Antonio Marciano. Consigliere Marciano, prego.

MARCIANO (PD): Grazie Presidente. In sede di giudizio di parificazione del Rendiconto della Regione Campania per gli esercizi finanziari 2015 e 2016, la Corte dei Conti, sezione regionale di controllo della Campania, con deliberazione n. 115 del 2018, in via incidentale ha sollevato questione di legittimità costituzionale all’articolo 2, commi 2 e 4, della legge regionale 3 settembre 2002 n. 20 e dell’articolo 1, comma 1, della legge Regione Campania 12 dicembre 2003 n. 25, in particolare in riferimento ai parametri stabiliti dall’articolo 117, comma 2, lettera 1 dell’articolo 97, comma 1 e dell’articolo 91 della Costituzione. La medesima Corte dei Conti ha effettuato una verifica parziale del Rendiconto, subordinandolo alla risoluzione del dubbio di costituzionalità sollevato. Dunque, con la proposta di legge che oggi esaminiamo, intendiamo procedere all’abrogazione delle disposizioni che sono state impugnate. Grazie.

PRESIDENTE (D’Amelio): Se non ci sono interventi passiamo all’esame dell’articolato.

C’è un primo emendamento che modifica il titolo, l’emendamento è del Presidente della II Commissione. Il titolo è così sostituito, quello della proposta di legge: “Modifiche alla legge regionale 11 agosto 2001 n. 10, abrogazione delle leggi regionali 16 maggio 2001 n. 7, 3 settembre 2002 n. 20 e 12 dicembre 2003 n. 25 in materia di personale”.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D’Amelio): Passiamo all’articolo 1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all’unanimità.

PRESIDENTE (D’Amelio): È la legge 20, tra l’altro era in discussione anche discussione, la Corte Costituzionale abbiamo chiesto di sospendere perché approvavamo.

Passiamo all’articolo 2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all’unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione, con il sistema elettronico, il testo.

Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	40
Favorevoli	40
Contrari	0
Astenuti	0

Il Consiglio approva all'unanimità.

ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE “DISPOSIZIONI PER LA RIDETERMINAZIONE DEGLI ASSEGNI VITALIZI DIRETTI, INDIRETTI E DI REVERSIBILITÀ” REG. GEN. 685

PRESIDENTE (D'Amelio): Esame della proposta di legge “Disposizioni per la rideterminazione degli assegni vitalizi diretti, indiretti e di reversibilità” Reg. Gen. 685.

Comunico che la I Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 23 maggio 2019, ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'aula.

Ricordo inoltre che la II Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 24 maggio 2019, ha espresso parere favorevole all'approvazione del testo.

È stato designato relatore per la Maggioranza il consigliere Picarone e per la Minoranza la consigliera Ciarambino.

Dichiaro aperta la discussione generale. La parola al consigliere Picarone.

PICARONE (PD): Colleghi, colleghe, signor Presidente, in via generale, la Conferenza Stato Regioni è chiamata a una funzione di armonizzazione delle legislazioni tra Regione e Stato, lo stabilisce l'articolo 8, comma 6, della legge del 2003, la 131. L'anno scorso, con legge la legge 145 /2018, all'articolo 1, commi 965 e 966 della Legge di bilancio di previsione dello Stato, si è stabilito di chiamare la Conferenza Stato-Regioni a rideterminare con armonizzazione il trattamento e la normativa per contenere la spesa in materia di vitalizi, in armonia con quanto fatto per Camera e Senato nel corso del 2018, e prevedere una doppia sanzione anche per le Regioni che non si adeguino, quindi stabilire un termine – che è stato prima del 30 aprile e poi è arrivato al 31 maggio dopo gli accordi in Conferenza Stato-Regioni – e applicare la sanzione del contributivo puro per rideterminare i trattamenti per chi non si adegua e comunque un taglio del 20 per cento ai trasferimenti da parte dello Stato alle Regioni per politiche sociali, spese sanitarie, fondo per non autosufficienti, che sono stimabili in circa 120 milioni di euro.

La legge del 2013 e del 2012 ha stabilito, ex decreto-legge 147, il passaggio al contributivo per i consiglieri regionali, sopprimendo i vitalizi per le future legislature. C'è un ordine del giorno della Conferenza delle Regioni che stabilisce, nel 2014 se non sbaglio, i criteri e i requisiti per armonizzare gli assegni vitalizi. Sono intervenuti sul punto il 12 luglio 2018 l'Ufficio di Presidenza della Camera e il Consiglio di Presidenza del Senato il 16.10.2018, per rideterminare gli assegni vitalizi e i trattamenti pro-rata e di reversibilità per regolarli, emendarli e riformarli, adeguandoli in qualche maniera al sistema contributivo con alcuni meccanismi equitativi, se così li vogliamo chiamare. Quindi è intervenuta, come detto prima, un'intesa Stato-Regione sul punto, su questo

ambito di applicazione, gli assegni vitali, i trattamenti previdenziali diretti o indiretti di reversibilità, considerato l'importo lordo spettante in base alla normativa vigente senza tenere conto dei tagli effettuati per il contributo di solidarietà. L'ambito di rideterminazione sono stati i vitalizi in corso di erogazione, quelli non ancora erogati da maturare e ripristinati per effetto dell'abrogazione del divieto di cumulo.

Si è intervenuti poi sulla spesa necessaria per l'erogazione. Sono stati determinati due tetti, anzi due tetti e un limite minimo. Per quanto riguarda i due tetti, c'è un tetto massimo, cioè il trattamento spettante per il percettore, in base alla normativa vigente, non può essere superato dal ricalcolo con il sistema contributivo, quindi se il ricalcolo col sistema contributivo dà diritto a una prestazione superiore al trattamento vigente, questo trattamento non può essere superato. C'è poi un limite minimo, cioè il ricalcolo non può scendere al di sotto del trattamento minimo di due volte il trattamento minimo INPS. C'è poi un tetto di spesa intermedio, cioè la spesa necessaria per erogare il trattamento, in base alla nota metodologica legata agli accordi degli assegni ricalcolati, non può superare il 26 per cento del calcolo che viene fuori. Quindi, sostanzialmente, è una normativa per rideterminare in maniera equa il costo del trattamento dei vitalizi tentando di non attaccare quello che è l'impianto dei diritti acquisiti sostanzialmente.

Per realizzare gli obiettivi si dà facoltà alle Regioni di approvare un documento di indirizzo – questo è un punto importante, è un punto nodale – ai sensi della normativa vigente. Decorso il sesto mese (in questo caso, essendo il termine entro il 30 maggio, decorso il sesto mese, arriviamo al primo dicembre) cessano di avere efficacia le riduzioni attualmente in essere, quindi il contributo di solidarietà, e si applica la nuova normativa che andremo oggi ad approvare. I criteri di rivalutazione sono sempre stabiliti nell'accordo. È spostato, appunto, questo termine.

Il documento di indirizzo che hanno approvato le Regioni, su indicazione dell'intesa Stato Regioni, in cosa consiste? Consiste innanzitutto in due corpi di legge, uno relativo alla riforma dei vitalizi in essere, fino alla IX Legislatura nel nostro caso, e un altro a un sistema contributivo, a partire dalla X Legislatura. Sostanzialmente ci sono due impianti normativi, due schemi di legge che sempre ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge del 2003, n. 131, tendono ad armonizzare i trattamenti dei Consigli regionali e nello stesso tempo armonizzarli con la normativa approvata in Camera e Senato. Sostanzialmente si approvano due schemi di trattamento di riforma dei vitalizi in essere in base alla normativa, che nel nostro caso è la legge 13 del 1996, e si stabilisce un trattamento in base alla nuova normativa, questo schema di legge che è approvato per la nuova. È questo l'atto di indirizzo.

C'è una nota metodologica che fa parte integrante dell'intesa, che al primo comma fa riferimento ai dati di lavoro con cui si calcola il montante contributivo e si riferisce, questa nota, ai contributi effettivamente versati. Nel secondo comma, per il montante, si fa riferimento alle indennità consiliari stabilite dalle singole normative vigenti per il calcolo del contributivo e per le aliquote si fa riferimento alle percentuali di trattenuta e non alle aliquote.

Per la base imponibile si applicano i criteri di estensioni previsti per la dirigenza nella Pubblica Amministrazione.

Poi, si parla di quote di contribuzione al terzo comma, finalizzate al solo vitalizio, escludendo quelle che sono relative al trattamento di fine mandato.

La quota dell'Ente equivale ad una moltiplicazione di 2 volte e 75 quello dei percettori. Il calcolo del contributivo si fa per giorni effettivi il calendario solare.

Sono anche definiti sia le tabelle delle indennità per i parlamentari, su cui è possibile calcolare le indennità per i Consiglieri regionali, sia l'applicazione dei coefficienti di trasformazione stabiliti nella tabella 2.

Cosa prevede l'accordo della Conferenza Stato Regioni? C'è stato un ordine del giorno del 17 aprile, faccio riferimento a queste date per dire a quanto siamo arrivati dal punto di vista dei tempi, cioè la Conferenza delle Regioni ha applicato l'ordine del giorno 1 del 2019 il 17 aprile, oggi siamo a fine maggio sostanzialmente, questo documento di indirizzo disposto dall'intesa Stato Regioni al n. 2 del testo dell'intesa per evitare disomogeneità nell'applicazione dell'intesa.

Come dicevo, si tratta di due schemi di legge, per il primo si applica la famosa tabella 1 che consente di applicare il taglio alla rideterminazione del vitalizio. In base alla rideterminazione del calcolo contributivo esce fuori un importo che il più delle volte si discosta dal trattamento in essere e fa risultare una differenza, un taglio, questa tabella non fa altro che ammortizzare questo taglio. È questo tetto intermedio di cui parlavo prima.

Ovviamente l'impianto di tutta quell'intesa Stato Regione, del trattamento armonizzato e dell'atto di indirizzo delle Regioni, serve a garantire il più possibile tenuta rispetto a quelli che possono essere cause intentate dai percettori che possono, davanti alla Corte Costituzionale, attaccare tutto l'impianto del provvedimento.

Ci sono andati abbastanza con i piedi di piombo per non abbattere i diritti completamente. È venuto fuori un lavoro, dal mio punto di vista, che non mette in discussione i diritti acquisiti nel corso di tanti anni di contribuzione. Ovviamente per la differenza sostanziale rispetto al trattamento che l'intesa Stato Regioni e gli atti di indirizzo stabiliscono dalla X Legislatura e che nella X Legislatura non c'è questa tabella di compensazione. C'è un trattamento contributivo puro con la stessa aliquota e con gli stessi meccanismi di determinazione del contributivo vigenti per la Camera e per il Senato, e anche con gli stessi tempi di maturazione del diritto, quindi 8,80 per cento quale aliquota a carico del percettore, del Consigliere regionale, che nel caso di Camera e Senato è parlamentare nazionale, e 2,75 il moltiplicatore a carico del Consiglio regionale, che in quel caso è a carico della Camera e del Senato, con anche l'inciso, che è bene e utile rimarcare, che questo trattamento per Camera e Senato è obbligatorio, nel senso che è vigente. Nessuno vi può rinunciare e definisce il montante contributivo con tutte le cose connesse.

Noi non abbiamo fatto altro, per quanto riguarda i temi sostanziali dell'intesa e l'impianto della legge, che riferirci strettamente e in maniera omogenea a quanto previsto dall'intesa Stato-Regioni e dagli atti di indirizzo conseguenti richiamati dall'intesa Stato-Regioni sia per quanto riguarda – ripeto – le aliquote applicabili sia per quanto riguarda le decorrenze, che sono le stesse armonizzate, come dice la legge per la Conferenza Stato-Regioni, per Camera, Senato e tra regioni.

Per quanto riguarda le regioni, ricordo pure che noi nel 2013, in base al decreto-legge n. 174, avevamo abrogato i vitalizi e avevamo demandato a una legge da mettere in campo entro la IX Legislatura per il trattamento da configurare dalla X Legislatura. Questa legge non è intervenuta. Alcune regioni – la maggioranza – hanno definito il trattamento contributivo, la Camera e il Senato hanno definito il trattamento contributivo, e oggi siamo al cospetto di un testo di un atto di indirizzo richiesto e approvato dalla Conferenza Stato-Regioni e approvato dalla Conferenza delle regioni, che è il testo armonizzato su cui ci siamo conformati per la legge che stamattina presentiamo in Aula.

Facciamo un lavoro che secondo me copre anche un vuoto normativo che c'era. Per aver soltanto previsto, per i Consiglieri, un trattamento contributivo previdenziale non normato e non applicato produciamo determinati tipi di effetti per quanto riguarda la contribuzione figurativa, quindi siamo anche chiamati in qualche maniera a riempire questo vuoto normativo, perché secondo me il Consiglio regionale nella situazione normativa attuale è pure esposto al rischio di contenziosi.

Dal mio punto di vista riempire questo vuoto normativo, definire il trattamento per i Consiglieri dalla X Legislatura in poi è non soltanto una facoltà, ma un obbligo da parte del Consiglio

regionale, e credo pure che facciamo bene a intervenire in materia, tenendo anche conto che su questo punto non facciamo altro che armonizzarci e conformarci al sistema. Grazie.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TOMMASO CASILLO

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie consigliere Picarone. La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. L'era dei privilegi della casta sta per finire anche in Campania. Doveva arrivare il Movimento 5 Stelle; nessuno li avrebbe mai tagliati. Tutto questo grazie al Movimento 5 Stelle, che nei primissimi mesi di Governo ha cancellato i vitalizi di Camera e Senato, trasformandoli in pensioni contributive, quelle che percepiscono tutti i comuni mortali, facendo così crollare il muro che separava la politica e le istituzioni dai cittadini. Il Movimento 5 Stelle nell'ultima legge di bilancio nazionale di dicembre scorso ha introdotto una previsione che mai nessun Governo si sarebbe sognato anche solo di immaginare, ossia l'obbligo di fatto alle regioni di trasformare i propri vitalizi in pensioni contributive.

La votazione di oggi ha dunque per noi del Movimento 5 Stelle, e in particolare per il nostro gruppo qui in Consiglio regionale, una valenza storica, memorabile. È un giorno storico per la nostra Regione.

Abbiamo compreso e sposato in tante occasioni il principio secondo cui la condivisione sui temi è auspicabile quando si tratta di lavorare per migliorare la vita delle persone. Del resto i progetti di legge votati all'unanimità dovrebbero essere sorretti da questa condivisione frutto di un importante lavoro insieme per il bene comune, capace di farci superare anche le ristrettezze delle singole vedute di campo delle differenti parti politiche.

Tuttavia, lasciatemelo dire, quella di oggi sarà un'unanimità finta e ipocrita a cui vi abbiamo costretto. Lasciatecelo dire, ma oggi la vittoria e la conseguente soddisfazione sono solo e soltanto nostre e dei cittadini che sono lì fuori. A loro vogliamo dedicarla perché a loro appartengono gli 11 milioni di euro che ogni anno assurdamente spendiamo per mantenere un privilegio fuori dalla storia e dalla realtà a 250 fortunati. Va lasciata necessariamente traccia di una diversità di approccio, di volontà, di una diversità di priorità tra noi e voi. Se non vi fosse stata la sanzione, opportunamente inserita dal Governo nazionale, del 20 per cento della spesa libera regionale tagliata in caso di inadempimento, con assoluta certezza voi non stareste dietro questi banchi oggi. Prova ne è il nostro tentativo di andato a vuoto per quattro anni di portare il tema del taglio dei vitalizi nell'agenda politica di questo Consiglio, con la conseguenza del mancato risparmio di milioni di euro che oggi avremmo già potuto destinare in servizi ai cittadini.

Molti di voi non credono nella maniera più assoluta che questa che approviamo oggi sia una legge di civiltà, una legge che restituisce un po' di fiducia nelle nostre disastrose istituzioni e che ci riavvicina alla gente fuori da queste quattro mura. Per noi invece è un trionfo, è un motivo di orgoglio per chi ha sempre creduto in un nuovo modo di fare politica, una politica vicina alla collettività e lontana dalle logiche di potere che purtroppo sono ancora presenti in quest'Aula, ci auguriamo ancora per poco.

Tornerò brevemente, in chiusura dell'intervento, sull'orgoglio che proviamo. Due parole su come siamo giunti fin qui oggi sono doverose.

Come anticipato, sin dal nostro ingresso in Consiglio regionale ci siamo battuti affinché si mettesse mano alla riforma del sistema dei vitalizi. Mentre già dal 2014 quasi tutte le Regioni hanno recepito gli indirizzi della Conferenza Stato-Regioni e hanno provveduto ad innalzare l'età per il conseguimento del diritto del vitalizio, hanno provveduto a tagliare in maniera percentuale l'ammontare degli assegni in erogazione, hanno disciplinato meccanismi per introdurre un divieto

di cumulo tra vitalizio regionale e analoghi istituti erogati da altre amministrazioni, la Regione Campania è rimasta inerme, ferma, immobile, ancorata e avvinghiata ai suoi privilegi.

Uno dei primi progetti di legge che abbiamo presentato è stato proprio quello che ci metteva al passo con le altre Regioni, misure che ci avrebbero permesso già da allora risparmi notevoli, circa 3,5 milioni l'anno, come quelli realizzati in Toscana o in Emilia-Romagna.

Finalmente un Governo illuminato ha affrontato la questione di petto. Come promesso in campagna elettorale, appena entrati in Parlamento, il Presidente della Camera ha emanato la delibera per il ricalcolo dei vitalizi in erogazione secondo un metodo contributivo puro, seguito a breve dall'altro ramo del Parlamento. Come potremo mai dimenticare che PD, Forza Italia e Fratelli d'Italia hanno abbandonato l'Aula al momento del voto della delibera? Capiamo che il cuore forse non avrebbe retto. Dall'altra parte, molti in questa Assemblea hanno maturato o matureranno il diritto all'assegno vitalizio, almeno una quindicina di voi percepirà questo vitalizio, questo privilegio *bipartisan*; per citarne alcuni: Caldoro, Casillo, Gambino, Grimaldi, Marciano, Marrazzo, Oliviero, Paolino, Passariello e tanti altri ancora. Anche il più sprovveduto si accorgerebbe di un potenziale conflitto di interessi. È per tale ragione che il ricalcolo dei vitalizi in erogazione è di nostra iniziativa e non vostra.

Come anticipato, però, il percorso che ci ha condotti qui oggi non è stato per nulla agevole. A fronte di una disposizione della Legge di bilancio nazionale 2019 che invitava le Regioni alla rideterminazione in chiave contributiva dei vitalizi in erogazione pena la decurtazione di un quinto della spesa libera regionale, eccetto quella per Sanità, Trasporti e Politiche Sociali. Il mosaico di ordinamenti regionali ha determinato grandi difficoltà operative nelle sedi di concertazione tra Stato e Regioni.

La difficoltà di pervenire ad un'intesa tra Governo e esponenti dei Consigli regionali, che ha portato addirittura al differimento di un mese del termine ultimo per l'approvazione va imputato alla totale deresponsabilizzazione delle Regioni nel corso degli anni in materia.

Esiste, esisteva, un panorama regionale frammentato. Con menti normative regionali differenti sui vitalizi, la speranza di raggiungere un'intesa con cui si approdasse poi ad una regolamentazione equa e univoca, era pressoché impossibile. Di qui la faticosa intesa tra Governo e rappresentanti dei Consigli regionali appartenenti – peraltro – a parti politiche contrapposte.

In considerazione del ritardo con cui si è pervenuti all'intesa, come dicevo, si è prorogato ad un mese promulgazione. Finalmente il 3 aprile scorso tutti eravamo a conoscenza dei criteri condivisi e del recinto entro il quale muoversi per adottare quanto stabilito dal Legislatore nazionale. Era fondamentale rispettare due direttrici distinte, ma essenziali, avvicinarsi il più possibile al ricalcolo dei vitalizi con un metodo contributivo puro, come previsto da Camera e Senato, ed evitare che la Regione Campania soffrisse del taglio di circa 120 milioni di euro per il mancato adempimento dei precetti contenuti nella legge di Bilancio.

Con questo senso di responsabilità e con la volontà di conseguire un risultato, cui tendevamo fin dal giorno del nostro insediamento, ad aprile scorso abbiamo ultimato e depositato un progetto di legge attuativo e rispettoso dell'intesa e in linea con quanto fino ad ora sostenuto. Un'intesa che – ripeto – rappresenta un compromesso ineludibile tra un Governo che avrebbe voluto che si attuasse quanto proposto in Parlamento, quindi un contributivo puro, e un quadro frammentato, quello regionale, in tema di vitalizi che non permetteva se non una soluzione di compromesso.

L'intesa si è dunque limitata a prevedere un risparmio minimo e ha lasciato libertà alle Regioni circa le modalità con le quali provvedere. Dunque, un'intesa generica con ampi margini di libertà.

Il documento di indirizzo della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee regionali è del 17 aprile e fermo restando quei paletti stabiliti dall'intesa, non ha nulla a che vedere con il metodo contributivo.

Permettetemi una breve parentesi sui due modelli che noi tutti conosciamo bene, ma che è importante specificare sinteticamente per essere chiari. Il metodo contributivo puro, utilizzato in Parlamento e contenuto nella nostra proposta di legge, che non c'è stato dato di discutere, altro non è che una rideterminazione reale degli assegni vitalizi in erogazione calcolato sulla base di quanto effettivamente versato dagli ex Consiglieri. Questa rideterminazione restituisce un assegno mensile agganciato a quanto effettivamente versato.

La proposta che ci accingiamo a votare invece è solo un taglio percentuale dell'attuale vitalizio che varia in base alla differenza tra quanto percepisce ora l'ex Consigliere e quanto avrebbe percepito con il ricalcolo con il metodo contributivo, quindi il contributivo non c'entra nulla.

La necessità di approdare ad un compromesso ha portato all'inserimento anche di una sorta di abbuono in fase di ricalcolo, a favore dei percettori. Si tratta dell'aumento automatico del 18 per cento del montante contributivo che innalza indistintamente e ingiustamente il totale dei versamenti. Anche in questo caso non vi sono ragionevoli motivi che hanno condotto a tale inserimento, se non quello di evitare un drastico taglio del vitalizio in erogazione.

La nostra Regione è tra le quattro Regioni d'Italia con reddito medio pro-capite più basso, è per questo che come Movimento 5 Stelle ci siamo proposti e abbiamo proposto di voler intervenire in maniera più incisiva e equa su questo privilegio odioso. La nostra proposta di legge non si esaurisce infatti con il metodo contributivo puro, neanche quello ci bastava, ma contiene altre disposizioni di grande rilevanza che hanno trovato adeguato spazio nelle discussioni intercorse nelle altre Regioni, una di queste riguarda l'innalzamento dell'età per conseguire il diritto all'assegno vitalizio aumentata e parificata a quella dei dipendenti pubblici. Oggi in Campania il vitalizio si percepisce a 60 anni e se approviamo la legge odierna così com'è, si continuerà a percepire a 60 anni.

Questa misura che abbiamo presentato in altri progetti di legge e negli emendamenti a ciascuna legge di stabilità, collegato e legge di semplificazione, ci avrebbe e ci consentirebbe un risparmio di 865 mila euro all'anno almeno.

Un'altra disposizione che molte regioni hanno già sperimentato, e che noi abbiamo proposto anche in questa fase, riguarda il discorso sul divieto di cumulo, un discorso che è estremamente caro a molti qui dentro. Nulla è detto sul cumulo dei vitalizi nel disegno di legge che approviamo oggi; ridotto emblematicamente lo spazio di discussione sul cumulo da parte della maggioranza. Comprendiamo che il cumulo dei vitalizi rappresenta una delle corde tese e un nervo scoperto per i futuri percettori di vitalizi anche presenti in questa Assemblea oggi, ma vi garantiamo, se non ve ne foste accorti, che si tratta del tema più invisibile ai cittadini. La possibilità di cumulare fino a cinque assegni non è compatibile con nessuna forma previdenziale moderna. Appariva un'aberrazione anche nei tempi andati, in cui i politici potevano tutto, i fulgidi tempi in cui il politico faceva il bello e il cattivo tempo, e che alcuni di voi rimpiangono nostalgicamente, un tema su cui le altre regioni, a differenza nostra, hanno dibattuto anche pervenendo a soluzioni condivise.

La nostra proposta era duplice: da un lato introdurre un divieto di cumulo nel caso di altro vitalizio non calcolato secondo il metodo contributivo, per esempio quello da parlamentare europeo, e dall'altro ridurre in maniera percentuale l'assegno regionale in presenza di analoghi istituti calcolati col metodo contributivo, un contributo di solidarietà, una riduzione percentuale da un minimo dell'1,5 per cento a un massimo del 26 per cento. Una manovra, questa, che consentirebbe ulteriori risparmi di circa 500 mila euro.

Chiudono il quadro delle cose che avremmo potuto fare, che proponiamo oggi in quest'Aula in termini di emendamenti, ma che probabilmente non ci permetterete di fare, l'ampliamento della sospensione del vitalizio anche ad Assessori in carica e ove si ricoprano ruoli societari di primo piano, il divieto di restituzione di quanto versato in caso di rinuncia al vitalizio - non mi risulta che questo sia un privilegio che tutti i cittadini normali hanno – il definanziamento dell'associazione regionale degli ex Consiglieri regionali.

Ciò posto, una nota sul metodo e sulla gestione dei lavori prima di chiudere. Mi avvio a chiusura, Presidente. Qualcuno ci deve mettere la faccia e deve spiegare a noi e ai componenti della I Commissione consiliare permanente, deputata all'esame nel merito, per quale motivo ci sono voluti trentatré giorni per trascrivere su carta intestata del Consiglio regionale la bozza di legge prevista nel documento di indirizzo della Conferenza dei Presidenti del 17 aprile. Quella che noi approviamo oggi è la copia identica, anche nelle virgole, a quella proposta dalla Conferenza. Trentatré giorni per portarla in Consiglio regionale e depositarla. Per quali ragioni dal 17 aprile il medesimo testo è stato consegnato alla Commissione solo il 19 maggio, a nove giorni dalla seduta di Consiglio regionale fissata oggi e a undici giorni dal termine previsto dal legislatore statale per l'approvazione?

Noi una risposta ce la siamo data. Abbiamo chiesto al Presidente della I Commissione, che, imbarazzato forse più di noi, non ha saputo dirci i motivi di questo inspiegabile ritardo. L'incardinamento dei lavori, avvenuto solo giovedì scorso, ha visto necessariamente un contingentamento dei tempi in relazione alla scadenza del 30 maggio, che incombe su tutti noi. In pratica è stato compresso ogni tempo di discussione, si è dovuto violare l'articolo 43 del Regolamento, che determinava la discussione in forma congiunta di tutte le proposte di legge sul tema, ed è grazie solo al nostro senso di responsabilità che, per non bloccare l'*iter* della legge, abbiamo accettato di non procedere all'esame congiunto, di non procedere alla discussione in Commissione, di non aprire neanche i tempi per gli emendamenti, per poter apportare modifiche migliorative alla legge, concedendo un'apertura di credito alla maggioranza e all'altra opposizione, che avevano parlato di un tavolo politico da tenersi ieri nel quale discutere e condividere le proposte migliorative al testo. Ancora una volta ci costringete a pentirci di ogni apertura di credito che vi facciamo.

Ieri ci siamo presentati a questo tavolo e nessuno degli altri presenti, ovvero maggioranza e altra opposizione, avevano presentato uno straccio di emendamento al testo. La risposta è stata che il testo va bene così com'è, ci accontentiamo del minimo sindacale, che è una vittoria, ma non è la migliore vittoria possibile per noi, mentre ci è stato annunciato che oggi gli emendamenti sarebbero stati presentati, ma per garantire la pensione contributiva ai consiglieri regionali, una norma che non fa parte dell'intesa Stato-Regioni, per la quale non c'è alcun obbligo di approvazione entro il 30 maggio e che richiederebbe un'ampia e condivisa discussione, oltre che l'adeguamento a quello che è l'ordinamento vigente. Dunque ancora una volta, nel mentre noi pensiamo ai cittadini e al taglio dei privilegi, voi pensate a voi stessi.

Nello scenario appena descritto, vorrei tornare sulle premesse del nostro intervento, ovvero sulla necessità di enfatizzare – nonostante le difficoltà rimarcate, nonostante non siano state valutate nella loro interezza le nostre proposte migliorative che oggi ripresentiamo in quest'Aula – la grande portata di questa approvazione. È stato un percorso di grande maturità da parte del movimento che ho l'onore di rappresentare in qualità di relatrice di minoranza di questo testo, che tra lo scetticismo generale sta operando una serie di cambiamenti impensabili fino a pochi anni fa. Senza il nostro lavoro, oggi non saremmo qui.

Voglio ringraziare quei pochissimi tra i nostri avversari politici che hanno ammesso in maniera limpida che quella di oggi è una battaglia del Movimento 5 Stelle.

Molto c'è ancora da fare. Come ho cercato sommariamente di illustrare, la ritrosia al cambiamento che troviamo in questo Consiglio regionale ostacola il nostro desiderio di rispondere ai reali bisogni dei cittadini. Le riforme qui arrivano sempre dopo troppo tempo. Mentre in altre Regioni questa possibilità di riforma è stata affrontata come un tentativo *bipartisan*, trasversale, di procedere alla riduzione dei privilegi, in questo Consiglio si ostacolano le opposizioni, si ostacolano gli spazi di discussione, si frustrano le speranze di cambiamento, addirittura non si riesce neanche a comprendere il perché della nostra sottoscrizione del progetto di legge in esame oggi, una soluzione che rappresenta il minimo sindacale, frutto di un compromesso che non ci soddisfa appieno. Del resto, se qualcuno volesse aprire e leggere il nostro testo di legge depositato, capirebbe i contenuti del mio intervento.

Chi non ha capito la nostra sottoscrizione non ha compreso noi, ma dimostra soprattutto di non capire la realtà che lo circonda. L'inesorabilità del progresso civico di questo Paese passa anche da giornate come queste, giornate che rappresentano vittorie indiscutibili non solo e non tanto nostre, quanto di tutti i cittadini campani.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, consigliera Ciarambino. Se non ci sono altri interventi, dichiaro chiusa la discussione generale e passiamo agli articoli.

Articolo 1. C'è un emendamento 1.1 a firma della consigliera D'Amelio più altri. Se non ci sono interventi, lo mettiamo ai voti.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Conseguentemente è modificato il titolo della legge con il seguente: "Disposizioni per la rideterminazione degli assegni vitalizi diretti e indiretti e di reversibilità, nonché per la disciplina dell'indennità differita determinata con il sistema di calcolo contributivo". L'emendamento è stato approvato, quindi mettiamo in votazione l'articolo 1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Gruppo Movimento 5 Stelle e del consigliere Borrelli.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo in discussione l'articolo 2 e l'emendamento 2.1 a firma della consigliera Ciarambino. Prego, consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. Questo emendamento ricalca un articolo della nostra proposta di legge – che, lo ripeto, non ci è stato dato di discutere – e riporta la rideterminazione degli assegni vitalizi al metodo contributivo puro, lo stesso già adottato...

PRESIDENTE (Casillo T.): Consiglieri, chiedo scusa, un po' di silenzio, grazie. Prego.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Riporta, dicevo, la rideterminazione del vitalizio al metodo contributivo puro, lo stesso già adottato alla Camera e al Senato. Crediamo che questo sia un metodo molto più rispondente a quello che accade nella realtà per le pensioni contributive di tutti i cittadini.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, consigliera Ciarambino. Mettiamo ai voti l'emendamento 2.1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento 2.2 a firma della Presidente D'Amelio più altri. Lo mettiamo ai voti.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del consigliere Borrelli e del Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 2.3 a firma del consigliere Borrelli. Consigliere, lei chiede di intervenire?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Casillo T.): Si prenoti. Prego, la parola al consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera-PSI-Davvero Verdi): Intervengo per illustrarlo. Per quanto riguarda l'assegno indiretto e di reversibilità, l'emendamento è legato al fatto che noi oggi paghiamo come Regione assegni di reversibilità a persone che hanno pensioni proprie o altre reversibilità dovute al fatto che i loro coniugi hanno svolto più attività istituzionali e politiche, e questo, onestamente, secondo me, è ingiusto ed è il motivo per cui, visti i casi invece che ci possono essere di familiari che hanno difficoltà economiche oggettive, sarebbe previsto, nel caso di questo emendamento, solo per familiari che hanno un ISEE uguale o inferiore ai 30 mila euro, quindi l'assegno di reversibilità andrebbe solo ed esclusivamente a chi effettivamente dimostra di avere una condizione economica per cui può godere di questo assegno.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, consigliere Borrelli. La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, sebbene noi abbiamo emendamenti nel merito, sia con riguardo alla reversibilità che con riguardo al divieto di cumulo, noi voteremo a favore di questo emendamento – ve lo anticipo, anche di quello successivo – proprio per delineare e sottolineare la necessità che si intervenga in maniera più incisiva nei tagli di questa legge.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Mettiamo ai voti l'emendamento 2.3.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Invito i Consiglieri, quando stiamo in votazione, a rendere palese il proprio voto, grazie.

Mettiamo adesso in votazione l'articolo 2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del consigliere Borrelli e del Gruppo Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento aggiuntivo 2.0.1 a firma sempre del consigliere Borrelli. Prego.

BORRELLI (Campania Libera-PSI-Davvero Verdi): Questo emendamento prevede che l'assegno vitalizio diretto o l'assegno di reversibilità non sia cumulabile con analoghi istituti previsti per gli eletti alla carica di parlamentare europeo, di parlamentare della Repubblica Italiana e di consigliere ed assessore di altra regione. Semplicemente, visto che in questa fase stiamo trasformando, ovviamente, il retributivo in contributivo, chi ha avuto un vitalizio con il sistema retributivo non può cumularlo ad altre pensioni e vitalizi simili. Penso che anche questo sia un elemento di ragionevolezza nella legge.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Mettiamo ai voti l'emendamento aggiuntivo 2.0.1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 3 e all'emendamento 3.1 a firma della consigliera Ciarambino. Prego, consigliera.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Con questo emendamento andiamo a definire il montante contributivo individuale analogamente a quanto si fa nel calcolo contributivo puro. Quindi questo emendamento fa il paio con l'emendamento precedente e sposa la nostra visione che il vitalizio debba trasformarsi in un metodo di erogazione contributivo puro.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, consigliera Ciarambino. Mettiamo ai voti l'emendamento 3.1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Consiglieri, per cortesia, dovete rendere palese il voto. Ripetiamo la votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento 3.2 a firma della Presidente D'Amelio più altri. Lo mettiamo ai voti.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Movimento 5 Stelle e del consigliere Borrelli.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo ai voti, adesso, l'articolo 3 come sostituito.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 4, emendamento 4.1 a firma della consigliera Ciarambino. Prego, Consigliera.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Questo emendamento precisa che la rivalutazione ISTAT è parificata a quella prevista dalla normativa vigente per i trattamenti pensionistici che si applicano a tutti i lavoratori.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie consigliera Ciarambino. Lo mettiamo ai voti.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo adesso ai voti l'articolo 4.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento aggiuntivo all'articolo 4, 4.0.1, a firma della consigliera Ciarambino. Prego.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. È uno degli elementi che noi consideriamo imprescindibili e importantissimi per rendere realmente il privilegio vitalizio più vicino a quello che accade per tutti i lavoratori, ovvero innalzare...

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE (Casillo T.): Consiglieri, per cortesia. Prego.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Parificare l'età anagrafica a quella prevista dalla normativa nazionale vigente per maturare il diritto alla pensione di vecchiaia di tutti i lavoratori.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie consigliera Ciarambino. Mettiamo ai voti l'emendamento aggiuntivo 4.0.1.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento aggiuntivo 4.0.2, sempre a firma della consigliera Ciarambino. Prego, Consigliera.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. Questa è un'altra misura che io chiamo di civiltà, ovvero l'introduzione del divieto di cumulo. Voglio chiarire, per chi potrebbe farsi passare per la testa che si tratta di andare a ledere i diritti quesiti, che si tratta di una riduzione che risponde ai principi di equità, progressività e temporalità, così come disciplinati dalla Corte costituzionale, e in questo caso noi andiamo a decurtare, quindi ad applicare un contributo di solidarietà, fino al 26 per cento a chi prende il vitalizio da Consigliere regionale della Campania e prende anche il

vitalizio come parlamentare o come Consigliere regionale o Assessore di altre regioni, perché si tratta del cumulo tra due misure che in qualche modo sono già state decurtate, ovvero un divieto di cumulo *tout court* nel caso in cui il vitalizio da Consigliere regionale si sommi per esempio...

(Brusio in Aula)

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Io non riesco a parlare.

PRESIDENTE (Casillo T.): Consiglieri, per cortesia, andate fuori.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Mi rendo conto che a Casillo, che prenderà il vitalizio, non interessa, ma a me sì.

Dicevo che è il divieto di cumulo diventa un divieto di cumulo *tout court* nel caso in cui parliamo di cumulo con il vitalizio da eurodeputato, che rimane un vitalizio vero e proprio e che non è commisurato a quanto versato.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie consigliera Ciarambino. Mettiamo ai voti l'emendamento aggiuntivo 4.0.2.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento aggiuntivo 4.0.3. Consigliera Ciarambino, lo vuole illustrare? Prego.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Questo rappresenta una mitigazione del divieto di cumulo. Credo sia l'emendamento adottato e approvato all'unanimità in Regione Toscana.

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliere Picarone, per favore. Un po' di rispetto, per cortesia. Sedetevi o andate a parlare fuori. Prego, Consigliera.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, vi chiedo di valutare con attenzione questa misura, che è già stata adottata in altre regioni, e rappresenta comunque una mitigazione del cumulo. Laddove ci sia un doppio e triplo vitalizio, quindi il cumulo del vitalizio regionale erogato dalla Regione Campania con altri vitalizi, si applica il contributivo puro, quindi si attua una riduzione maggiore rispetto a quella prevista dalla legge in fase di approvazione.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Mettiamo ai voti l'emendamento aggiuntivo 4.0.3.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento aggiuntivo all'articolo 4, 4.0.4. Prego, consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, anche noi, come anticipavo, siamo intervenuti sul tema della reversibilità introducendo una mitigazione, ovvero...

(Brusio in Aula)

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, è veramente indecente quanto poco interessi questo tema all'Aula.

PRESIDENTE (Casillo T.): Sarà forse il risultato elettorale che li tiene così.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Oggi stiamo approvando una norma che i cittadini aspettano da decenni, quindi ci vorrebbe un po' di rispetto.

PRESIDENTE (Casillo T.): Forse commentano ancora il risultato elettorale. Ormai è alle spalle. Guardiamo avanti. Prego, Consigliera.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Abbassiamo le percentuali, diamo la reversibilità ai figli che studiano fino a ventisei anni e interveniamo con altri elementi di mitigazione della reversibilità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Mettiamo ai voti l'emendamento aggiuntivo.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 4.0.5. Prego, consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. Questo emendamento nasce da un assunto: i soldi che noi eroghiamo, che abbiamo erogato fino ad oggi, e che continueremo in qualche modo ad erogare in vitalizi, al 2017 sono 11 milioni, e invito l'Amministrazione regionale ad aggiornare il dato sul sito del Consiglio, che è fermo al 2017 (non capisco perché), di soldi dei cittadini della Campania.

Noi vogliamo intervenire sulla finalizzazione dei risparmi, ovvero quello che si taglia dai vitalizi deve essere restituito ai cittadini in termini di servizi. Vista la nostra attenzione su queste tematiche, noi chiediamo che i risparmi siano finalizzati a favorire politiche sociali e a fronteggiare le emergenze ambientali.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Mettiamo ai voti l'emendamento aggiuntivo.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento aggiuntivo, sempre all'articolo 4, 4.0.6. Prego, consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Era questo che ho appena illustrato.

PRESIDENTE (Casillo T.): Questo era il 5. Forse lei ha illustrato l'uno e l'altro. Lo mettiamo ai voti.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo adesso in votazione l'articolo 5.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): C'è un emendamento aggiuntivo, 5.0.1, a firma della Presidente D'Amelio più altri.

Prego, consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Vorrei fare un intervento generale riprendendo quanto già anticipato su questo tema, ovvero che tutti gli emendamenti che seguono, che riguardano l'introduzione della pensione contributiva dei Consiglieri, noi chiederemmo di poterli ritirare e discutere in un provvedimento *ad hoc*, così come peraltro previsto dalla Conferenza dei Presidenti dei Consigli regionali, che hanno fatto due diverse proposte di legge sul tema, dacché non ne capiamo l'eccessiva e l'ingiustificata urgenza.

Legiferare su questa materia può essere importante laddove oggi i Consiglieri hanno un vuoto contributivo, ma è una materia complessa che va coordinata con l'ordinamento vigente. È un argomento su cui non c'è l'obbligo di legiferare entro il 30 maggio ed è un argomento che necessita di condivisione perché incide su tutti quanti i Consiglieri regionali. Del resto dagli emendamenti che avete proposto noi abbiamo anche rilevato una non piena compatibilità con il documento di indirizzo della Conferenza dei Presidenti e una serie di punti deboli. C'è una drastica compressione dei tempi di discussione.

Siamo venuti a conoscenza ieri pomeriggio di questi emendamenti, che – lo ripeto – rappresentano la disciplina di una materia complessa, quindi noi chiediamo che vengano ritirati per poterne discutere tutti insieme in Commissione in un provvedimento *ad hoc*.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Picarone.

PICARONE (PD): Noi abbiamo ascoltato finora in religioso silenzio tutte le eccezioni della consigliera Ciarambino. Vorrei tranquillizzare tutti che non stiamo approvando nemmeno una virgola in più del trattamento e dei diritti del capo politico di qualcuno che sta qui in Parlamento. Abbiamo rispetto delle istituzioni, abbiamo approvato un testo che, a parole di chi mi ha preceduto, era il minimo sindacale, abbiamo avuto tempi stretti e veloci ed era normale che dovessimo offrire ai Consiglieri un minimo di riflessione per apportare una qualche modifica e

adattamento nello spirito dell'intesa Stato-Regioni, perché non è che sia una gabbia rigida. La sostanza – l'ho spiegato prima – è quella delle aliquote contributive, della base imponibile e del montante contributivo, che viene perfettamente rispettata nell'uno e nell'altro caso. Voglio anche ricordare alla collega che le regioni che non hanno già provveduto, come ulteriore corollario nell'ottica di un'armonizzazione degli ordinamenti regionali, anche considerato quanto disposto nell'articolo 2, comma 1, lettera m), del decreto-legge n. 174/2012, convertito nella legge n. 213/2012, nonché di adeguamento alle determinazioni in materia di Camera e Senato, possono introdurre, con apposita norma regionale, un'indennità a carattere differito calcolata col metodo contributivo.

Questo è stato stabilito nel 2012, dalla legge n. 38/2012 della Regione Campania, e noi non abbiamo provveduto. Le regioni hanno approvato un testo il 17 aprile per dire di provvedere. Noi stiamo facendo esattamente quello che dovevamo fare in base a questi testi. Siccome lo stiamo facendo con un'intesa Stato-Regioni che viene recepita, stiamo facendo nient'altro che quello che viene fatto da tempo in Parlamento con le stesse determinazioni del montante contributivo, con gli stessi diritti di percezione del suo capo politico, che li percepisce esattamente a 65 anni e per ogni anno ulteriore rispetto alla prima legislatura un anno in meno per ogni anno che passa. Così funziona alla Camera, così funziona qua e così funziona con il testo approvato all'unanimità dalle regioni. Né più né meno. Non stiamo facendo altro che adeguarci a questo testo, perché la politica è sintesi di posizioni differenti, e la sintesi ha dato vita a un accordo nazionale col Governo, che ha sottoscritto anche il Ministro Fraccaro, se non vado errato. Che stiamo facendo di straordinario? Siccome ha raccontato chissà che stessimo facendo, un minimo di chiarimento, a beneficio anche della stampa, va fatto. Stiamo facendo esattamente quello che stanno facendo in tutta Italia in coerenza con questi accordi, e lo dobbiamo fare anche in tempi rapidi perché altrimenti scattano anche queste penalizzazioni rispetto ai tagli previsti per politiche sociali, eccetera.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie consigliere Picarone. Mettiamo ai voti l'emendamento aggiuntivo 5.0.1, a firma della Presidente D'Amelio più altri.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Astenuti il Movimento 5 Stelle e il consigliere Borrelli.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento aggiuntivo all'articolo 5, 5.0.2, sempre a firma della Presidente D'Amelio più altri. Lo mettiamo ai voti.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Astenuti il Movimento 5 Stelle e il consigliere Borrelli.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento aggiuntivo 5.0.3, a firma sempre della Presidente D'Amelio più altri. Lo mettiamo ai voti.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Astenuti il Movimento 5 Stelle e il consigliere Borrelli.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento aggiuntivo all'articolo 5, 5.0.4, sempre a firma della Presidente D'Amelio. Lo mettiamo ai voti.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Astenuti il Movimento 5 Stelle e il consigliere Borrelli.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Subemendamento all'emendamento aggiuntivo 5.0.5.1, a firma del Presidente Picarone. Lo mettiamo ai voti.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento aggiuntivo 5.0.5, a firma sempre della Presidente D'Amelio. Lo mettiamo ai voti.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo adesso ai voti l'articolo 6.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 7 su cui vi è l'emendamento 7.1 a firma Picarone interamente sostitutivo dell'articolo 7. Lo mettiamo ai voti.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 8.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 9.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo adesso ai voti l'Allegato A.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo ai voti anche l'Allegato B.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Adesso passiamo alla votazione del testo con procedimento elettrico.
Richiamo i Consiglieri che stanno fuori dall'Aula ad entrare.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	38
Votanti	38
Favorevoli	37
Contrari	0
Astenuti	1

PRESIDENTE (Casillo T.): Rileva che non risultano i voti dei consiglieri Fiola Carmela e Marciano Antonio che hanno dichiarato di essere favorevoli all'approvazione, pertanto procede alle seguenti riepilogazioni:

Presenti	40
Votanti	40
Favorevoli	39
Contrari	0
Astenuti	1

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.
Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Così resta stabilito.

ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE “RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL’ART. 73, COMMA 1, LETTERA A) DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118 COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126” REG. GEN. 668

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto 5 relativo al disegno di legge “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”.

Comunico che la II Commissione consiliare, riunitasi nella seduta del 7 maggio, ha esaminato il testo e ha espresso parere favorevole. Relatore in aula è stato designato il Presidente Picarone. Prego, Presidente Picarone.

PICARONE (PD): Presidente, lo possiamo dare per letto?

PRESIDENTE (Casillo T.): Sì. Allora, è dato per letto. Mettiamo ai voti l'articolo 1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Gruppo Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo ai voti l'articolo 2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Gruppo Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo ai voti l'articolo 3.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Gruppo Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo ai voti l'Allegato A.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Gruppo Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo in votazione il disegno di legge per appello nominale attraverso il procedimento elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l’esito della votazione:

Presenti	32
Votanti	32
Favorevoli	28
Contrari	4
Astenuti	0

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Così resta stabilito.

ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE “RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITÀ DEI DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL’ART. 73 DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118 COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126” REG. GEN. 669

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto 6 dell'ordine del giorno relativo al disegno di legge “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”. Comunico che la II Commissione consiliare permanente, nella seduta del 7 maggio, ha esaminato il testo e ha espresso parere favorevole. Relatore è sempre il Presidente della Commissione Picarone. Lo dà per letto?

PICARONE (PD): Sì.

PRESIDENTE (Casillo T.): Picarone lo dà per letto.

Mettiamo ai voti, adesso, l'articolo 1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo adesso ai voti l'articolo 2, la norma finanziaria.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo ai voti l'articolo 3.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo adesso ai voti l'Allegato A.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo adesso ai voti il disegno di legge per appello nominale attraverso il procedimento elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	36
Votanti	36
Favorevoli	28
Contrari	8
Astenuti	0

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Così resta stabilito.

ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE “RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL’ART. 73, COMMA 1, LETTERA A) DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118 COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126” REG. GEN. 670

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo adesso al disegno di legge “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”, Reg. Gen. 670.

La II Commissione, sempre nella seduta del 7 maggio, ha esaminato il testo e ha espresso parere favorevole. Relatore in Aula è sempre il Presidente Picarone, che immagino lo dia per letto... Sì, allora procediamo con l'articolato.

Mettiamo ai voti allora l'articolo 1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo ai voti adesso l'articolo 2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo adesso ai voti l'articolo 3.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo ai voti l'Allegato A.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo adesso ai voti, per appello nominale con procedimento elettronico, il testo di legge.

Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	37
Votanti	37
Favorevoli	27
Contrari	10
Astenuti	0

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.
Così resta stabilito.

ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE “RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL’ART. 73, COMMA 1, LETTERA A) DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118 COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126” REG. GEN. 671

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo adesso al punto 8, sempre relativo a un disegno di legge di riconoscimento di debito fuori bilancio. La seduta di Commissione è sempre quella del 7 maggio 2019, il Relatore in Aula è sempre il Presidente Picarone, che lo dà per letto.
Mettiamo ai voti adesso l'articolo 1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo ai voti l'articolo 2, la norma finanziaria.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo ai voti adesso l'articolo 3, l'entrata in vigore.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo ai voti anche l'Allegato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Adesso mettiamo ai voti il disegno di legge per appello nominale con procedura elettronica.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	32
Votanti	32
Favorevoli	26
Contrari	6
Astenuti	0

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE (Casillo T.): Abbiamo esaurito l'ordine del giorno, la seduta è sciolta, grazie, buona sera.

I lavori terminano alle ore 17:41.